

L'imputato ci sarà, ma solo come spettatore. Saranno interrogati Pillitteri e D'Urso, il «vice» del defunto tesoriere psi Balzamo

Mercoledì è di scena il Carroccio Il 24 prima udienza del dibattimento Eni-Sai. Craxi: «Cagliari e Ligresti mi accusarono per tornare in libertà»

Tangenti Asti Arrestati il sindaco politici e funzionari

Oggi Cusani, domani tocca a Bossi

Il finanziere per la prima volta in aula alla ripresa del processo

Riprende oggi il processo Cusani e per la prima volta l'imputato sarà in aula. Solo come spettatore però, poiché non è previsto il suo interrogatorio. Saranno invece sentiti l'ex sindaco di Milano Paolo Pillitteri e Vincenzo D'Urso, segretario di Balzamo. Domani tocca a Bossi e a Patelli. Craxi a processo il 24 gennaio per l'inchiesta Eni-Sai: «Cagliari e Ligresti mi hanno accusato per ottenere la libertà».

pagna elettorale del 1992 e a Marcello Pirelli, faddetto alle pubbliche relazioni di Mondadori, che per conto di Sama consegnò 200 milioni al segretario organizzativo della Lega Nord Alessandro Patelli. L'udienza dovrebbe entrare nel vivo con la deposizione di Vincenzo D'Urso, il vice dello scomparso tesoriere del Psi Vincenzo Balzamo, teoricamente una delle poche persone in grado di svelare i misteri che Balzamo si è portato nella tomba. La maratona processuale proseguirà a ritmo serrato fino a metà gennaio. Domani giornata nera per il Carroccio, con gli interrogatori di Umberto Bossi e di Patelli e ancora un bel nome della scomparsa nomenclatura socialista Gianni De Michelis. La parola passerà quindi al manager, per tornare ai politici il 17 gennaio, quando saranno di nuovo interrogati Bettino Craxi e l'ex ministro Paolo Cirino Pomicino. L'ex leader del garofano sarà impegnato su un doppio fronte giudiziario: il 24 gennaio infatti sarà alla sbarra, ma questa volta come imputato e non più come testimone. Per quella data è previsto l'inizio del processo per la vicenda Eni-Sai, il business assicurativo per cui Salvatore Ligresti avrebbe pagato 17 miliardi di tangente, in buona parte destinati al Psi. In questo processo il giudice istruttore sarà il dottor Fabio De Pasquale, il magistrato che ha condotto le indagini e che pochi giorni prima di Natale aveva interrogato Bettino Craxi. A verbale l'ex segretario socialista ha liquidato con poche parole le dichiarazioni che Gabriele Cagliari fece a suo tempo. L'ex presiden-

te dell'Eni, morto suicida, aveva affermato che Craxi era al corrente della vicenda. «Mi dispiace», ha detto Craxi, «ma non sembra che queste dichiarazioni siano dettate da uno stato d'animo di particolare prostrazione e dal desiderio di riacquistare rapidamente la libertà». Con gli stessi toni ha negato le accuse che vengono

da Ligresti. Tornando al processo Cusani, nella lista dei testi convocati per le prossime udienze ci sono anche degli assenti annunciati, i latitanti Gianfranco Troielli e Mauro Giallombardo. Rimpatrieranno per l'occasione? È un'ipotesi che non viene esclusa negli ambienti giudiziari.

SUSANNA RIPAMONTI
MILANO Oggi farà la sua prima apparizione in aula, ma solo come spettatore. Sergio Cusani, il finanziere socialista protagonista del processo dell'anno ha confermato attraverso i suoi avvocati che ora che è un uomo libero, non disisterà l'udienza, la diciannovesima, del dibattimento in cui lui figura come unico imputato. Seduto accanto ai suoi legali, l'avvocato Giuliano Spazzali e il collega Pillerio Plastina, assisterà alla passerella dei testimoni, che da quasi due mesi stanno ricostruendo il complicato puzzle della vicenda Enimont. Ma lui, anche oggi, non sarà interrogato. È accusato di falso in bilancio e violazione della legge sul finanziamento pubblico ai partiti, per aver raccolto e distribuito al supermazzetta da 150 miliardi finiti ai politici. Lui ha ammesso di aver svolto questo ruolo nella vicenda Enimont, ma solo in qualità di consulente e uomo di fiducia di Raoul Gardini prendendo ordini dal raider di Ravenna, come esecutore e non come stratega del più tentacolare episodio di corruzione dell'ultimo decennio. Alla vigilia di Natale aveva

lasciato il carcere, grazie alla decisione presa dal presidente del tribunale che lo sta giudicando, Giuseppe Tarantola. Una scarcerazione a sorpresa, ottenuta malgrado il parere sfavorevole di Antonio Di Pietro, che aveva richiesto la misura degli arresti domiciliari. «Cinque mesi a San Vittore hanno lasciato un segno», ha detto l'avvocato Plastina - «Sarà frastornato, ma comunque ha intenzione di venire a vedere in prima persona come si svolge un processo». Oggi comunque il ruolo di protagonista non spetterà a lui, ma ancora alla sfilza di testimoni, otto in tutto. In mattinata saranno sentiti i segretari amministrativi di psdi, dc e pli. Nel pomeriggio sarà interrogato invece l'ex sindaco di Milano Paolo Pillitteri, finito nel pasticciaccio Enimont per 100 milioni. In lista anche il senatore socialista Bruno Pellegrino, da poco nella schiera degli indagati dopo l'ecatombe giudiziaria era considerato la nuova speranza del Psi milanese. Poi toccherà al parlamentare liberale Egidio Sterpa, che secondo l'accusa avrebbe ricevuto 50 milioni da Sama per la cam-



Anno giudiziario Niente invito al segretario della Lega

MILANO Quest'anno parlamentari e politici saranno quasi assenti all'inaugurazione dell'anno giudiziario. Il numero delle autorità invitate si è ridotto a un minuscolo drappello di superstiti, usciti miracolosamente ilesi dalle inchieste giudiziarie. Tra i pochi nomi sfuggiti alla falce ci sono quelli della parlamentare socialista Alma Agata Capriello e della democristiana Ombretta Fumagalli, ma il lungo elenco degli invitati è diventato un campo di battaglia, pieno di segnaici e cerchie che escludono gli inquisiti. Tra i nuovi esclusi c'è un nome di spicco, quello di Umberto Bossi, il senatore finito nel libro nero di Tangentopoli, per quei 200 milioni che Carlo Sama diede alla Lega. E sempre tra i parlamentari del Carroccio sono stati depennati i nomi del senatore Giuseppe Leoni e di Luca Orsenigo. Non gradita neppure l'ex segretaria della federazione milanese del psdi, Barbara Pollastri, entrata nell'inchiesta giudiziaria per lo stralcio che riguarda la metropolitana milanese. Il 17 gennaio, nell'aula magna di palazzo di giustizia, ad ascoltare la relazione del procuratore generale Giulio Castellani non ci saranno neppure Giorgio La Malfa e gli onorevoli Luigi Baruffi della dc e Andrea Buffoni del Psi. Stessa sorte per l'ex questore della camera Francesco Colucci, socialista, presidente della confcommercio. L'elenco si allunga con gli inquisiti di vecchia data, che già lo scorso anno erano stati esclusi dalla cerimonia: i socialisti Carlo Tognoli e Paolo Pillitteri, il repubblicano Antonio Del Pennino e il socialdemocratico Renato Massari. Cancellati anche alcuni bei nomi dell'imprenditoria meneghina: il conte Carlo Radice Fossati e l'imprenditore Giuseppe Pisante, entrati nell'inchiesta nel corso di quest'anno.

L'INTERVISTA Il gip Italo Ghitti «Dobbiamo ancora colpire i rami bassi della corruzione»

«Entro l'anno tutti i processi ai politici Poi indagheremo sui burocrati...»

Entro il 1994 si concluderanno tutti i processi di «Mani pulite», ma i magistrati milanesi dovrebbero iniziare a occuparsi dei burocrati. Lo afferma il gip Italo Ghitti, che assicura che anche inchieste corpose come Enimont, Enel ed Eni, potranno arrivare in aula in tempi brevi. Pronte le richieste di rinvio a giudizio per la metropolitana milanese. «Ma la burocrazia resta una sacca di corruzione tutta da esplorare».

«Dobbiamo ancora colpire i rami bassi della corruzione»

«Mani pulite»? Il Comune è stato toccato? E gli ospedali? Faccio solo due esempi a caso si tratta di settori che sono stati appena sfiorati dalle indagini, ma che hanno rivelato altri aspetti diffusi della corruzione. Potrei aggiungere altri, è tutto un mondo ancora inesplorato.

MILANO Il 1994 sarà l'anno del burocrate, da un punto di vista strettamente giudiziario. Parola di giudice del giudice per le indagini preliminari Italo Ghitti, per l'esattezza il magistrato che dal settembre del palazzo di giustizia milanese, firma arresti, scarcerazioni e rinvii a giudizio dei tangenziosi di «Mani pulite», è ottimista. A chi teme che la

classe politica possa farla franca e schivare i processi, grazie a prescrizioni, autoassoluzioni o lenienze della macchina della giustizia risponde che non c'è problema. «I processi ai politici dovrebbero essere completati entro quest'anno, ma ci sono i rami bassi, dove la corruzione è diffusa, che sono ancora tutti da esplorare».

«Mani pulite»? Il Comune è stato toccato? E gli ospedali? Faccio solo due esempi a caso si tratta di settori che sono stati appena sfiorati dalle indagini, ma che hanno rivelato altri aspetti diffusi della corruzione. Potrei aggiungere altri, è tutto un mondo ancora inesplorato.



A sinistra il finanziere Sergio Cusani che oggi per la prima volta sarà assistere al processo che lo vede imputato. Sotto, il gip Italo Ghitti

Inchiesta «Serenissima» Tangenti per l'autostrada Chiesti 106 rinvii a giudizio

VERONA La vicenda dell'autostrada «Serenissima», con un giro di mazzette miliardarie, è arrivata, finalmente a conclusione. In effetti, il Procuratore della Repubblica Guido Papalia ha chiesto il rinvio a giudizio di 106 persone dalle carte processuali e dai tronconi di inchiesta è emerso, con assoluta certezza, un vasto giro di tangenti legate al lavoro della terza corsia dell'autostrada «Serenissima» per il tratto Brescia-Padova. Tra gli accusati figurano l'ex ministro dei lavori pubblici Giovanni Prandini (Dc) la sua segretaria Maria Cristina Tripodi, l'ex presidente della Società autostradale Giovanni Pandolfo (latitante) l'ex parlamentare dc Giuseppe Dal Maso i senatori dc Giuliano Zoso, Severino Citaristi e Maurizio Cresuto e i deputati socialisti Antonio Te-

CHE TEMPO FA

SERENO VARIABILE
COPERTO PIOGGIA
TEMPORALE NEBBIA
NEVE MAREMOSSO

SITUAZIONE:

l'Italia continua ad essere interessata da un flusso atlantico, in seno al quale si muovono veloci perturbazioni che interessano maggiormente le regioni occidentali.

TEMPO PREVISTO:

sulle regioni settentrionali, graduale aumento della nuvolosità, con possibilità di brevi precipitazioni dalla serata, nevose sui rilievi alpini e prealpini al di sopra dei 1.500 metri. Sulle rimanenti zone condizioni di cielo poco nuvoloso, con locali addensamenti sulla Sicilia e sull'Appennino centro-meridionale. Dopo il tramonto e nelle prime ore della mattinata riduzione della visibilità sulle zone pianeggianti del centro-nord, per foschie dense e locali banchi di nebbia.

TEMPERATURA:

in generale aumento

VENTI:

ovunque deboli o moderati dai quadranti occidentali

MARI:

poco mossi, localmente mossi il mare di Sardegna

Bolzano	-9 2	L'Aquila	2 10
Verona	-3 7	Roma Urbe	7 14
Trieste	5 9	Roma Flumic	7 16
Venezia	-2 8	Campobasso	3 9
Milano	-3 5	Bari	4 14
Torino	-5 6	Napoli	8 16
Genova	np np	Potenza	2 11
Genova	6 13	S M Leuca	7 12
Bologna	0 8	Reggio C	12 17
Firenze	2 9	Messina	12 18
Pisa	4 11	Palermo	12 17
Ancona	3 12	Catania	7 20
Perugia	4 9	Alghero	12 17
Pescara	3 14	Cagliari	11 17

Amsterdam	3 8	Londra	-2 8
Atene	9 14	Madrid	7 13
Berlino	3 8	Mosca	-5 -5
Bruxelles	2 10	Nizza	8 12
Copenaghen	0 4	Parigi	2 11
Ginevra	3 9	Stoccolma	-1 1
Heisinki	-1 0	Varsavia	4 7
Lisbona	13 15	Vienna	1 2

ItaliaRadio

Oggi vi segnaliamo

- 6 30 Buongiorno Italia
- 7 10 Rassegna stampa
- 8 15 Dentro i fatti. Con Giorgio Frasca Polara
- 8 20 «Fuga dall'Etna». Con Vincenzo Consolo
- 8 30 «Ultimora». Con E. Masina F. Viganò, F. Cavazzuti G. Ferrara
- 9 10 Voltappagina. Cinque minuti con A. Guglielmi. Pagine di terza
- 10 10 Filo diretto. Farmacie. Le ricette della discordia
- 11 10 Parole e musica. In studio Francesco Bacconi
- 11 20 Cronache italiane. Storie dalle periferie
- 12 30 Consumando. Manuale dei consumatori
- 13 10 Radiobox. Le vostre telefonate 06/6781690
- 13 30 Rockland. La storia del rock
- 14 10 Musica e ritorni
- 15 30 Cinema e strisce. Totò e Peppino in «La banda degli onesti»
- 15 45 Diario di bordo. L'Italia vista da Rita Levi Montalcini
- 16 10 1994 un programma per il lavoro. In studio Mario Tronti intervistati Pietro Barcellona e Marco Revelli
- 17 10 Verso sera. Con L. Canfora U. Marino e F. Fortini
- 18 15 Punto e a capo. Rotocalco di informazione
- 19 10 Backline. L'altra musica di I.R.

L'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	7 numeri	6 numeri	Annuale	L. 350.000	Semestrale	L. 180.000
Estero	7 numeri	6 numeri	Annuale	L. 720.000	Semestrale	L. 360.000

Tariffe pubblicitarie

- A mod (mm 39 x 40)
- Commerciale fessale L. 430.000
- Commerciale festivo L. 550.000
- Finestrella 1ª pagina fessale L. 3.540.000
- Finestrella 1ª pagina festiva L. 4.830.000
- Manchette di testata L. 2.200.000
- Redazionali L. 750.000
- Finanz. Legali. Concess. Aste-Appalti Fessale L. 635.000 - Festivi L. 720.000
- A parola Necrologie L. 4.800
- Partecip. Lutto L. 8.000
- Economici L. 2.500

Concessionarie per la pubblicità SIPRA, via Bertola 34, Torino tel 011/57531

Stampa in fac-simile Teletampa Romana Roma - via della Magliana 285 Nigi Milano - via Cino da Pistoia 10